





Prima Conferenza nazionale della Bicicletta
 Milano
 9-10-11 Novembre 2007

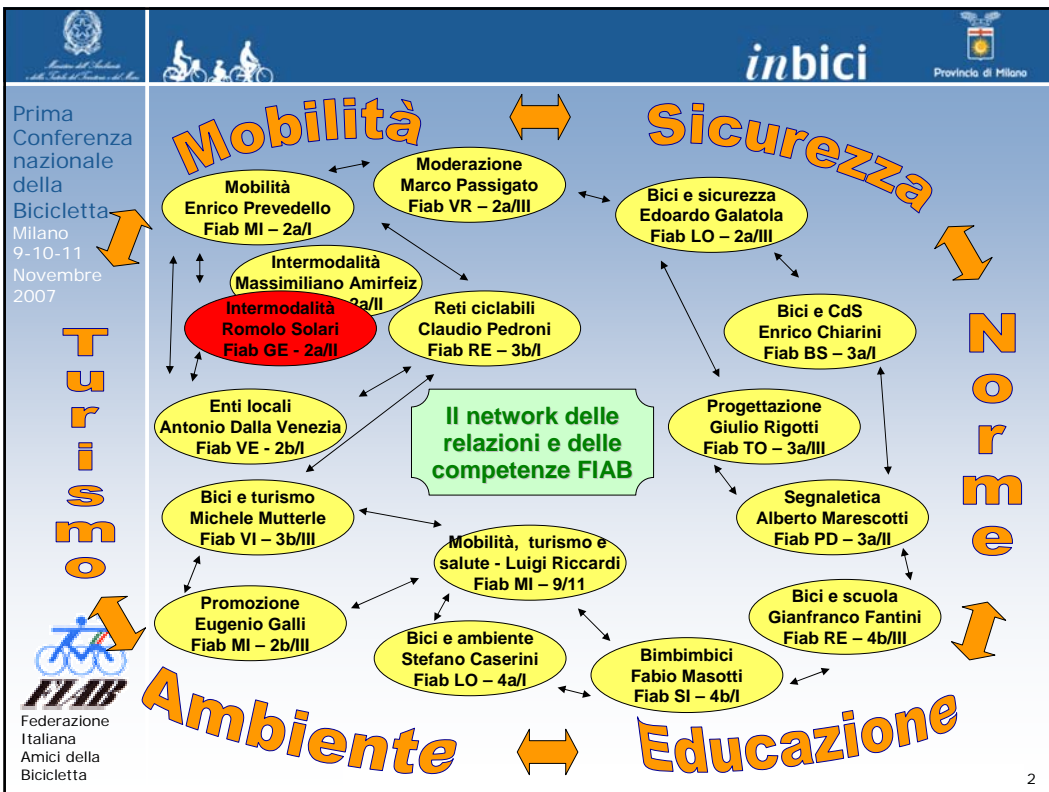
L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale

Romolo Solari
 Responsabile FIAB per l'integrazione modale










 Federazione Italiana Amici della Bicicletta

Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 1



 <small>Repubblica Italiana Ministero dell'Interno Ufficio Nazionale per la Protezione dei Dati Personali</small>	  
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	<h2>Intermodalità, cos'è</h2> <p>Moltiplicatore delle ampie possibilità di spostamento della bicicletta</p> <p>Uso combinato della bici con diversi vettori di trasporto.</p> <ul style="list-style-type: none">• bici + treno• bici + bus• bici + traghetto• bici + aereo• bici + ... <p>Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 3</p>






 <small>Repubblica Italiana Ministero dell'Interno Ufficio Nazionale per la Protezione dei Dati Personali</small>	  
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	<h2>Intermodalità, perchè</h2> <p>il diritto alla mobilità costituisce una articolazione fondamentale dei diritti della persona.</p> <p>L'integrazione modale rende più facile l'esercizio di tale diritto consentendo:</p> <ul style="list-style-type: none">• la riduzione dei costi economici della mobilità• una migliore qualità della vita• la riduzione del traffico privato e dell'inquinamento <p>Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 4</p>

	 
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	<h2 style="text-align: center;">Intermodalità in Europa</h2> <p style="text-align: center;">Due esempi</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="422 447 826 751">  <p style="text-align: center;">Carrozza svizzera promiscua</p> </div> <div data-bbox="847 447 1262 751">  <p style="text-align: center;">Bus di linea Chambéry - Francia</p> </div> </div> <p style="text-align: right; font-size: small;">Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 5</p>

	 
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	<h2 style="text-align: center;">Intermodalità in Italia</h2> <p style="text-align: center;">Due esempi... quando c'è</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="422 1423 850 1728">  <p style="text-align: center;">Treno Minuetto di Trenitalia</p> </div> <div data-bbox="911 1423 1193 1728">  <p style="text-align: center;">Bus a Cortina (Belluno)</p> </div> </div> <p style="text-align: right; font-size: small;">Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 6</p>

	 
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	<h2>L'intermodalità treno + bici</h2>  <p>Il servizio di trasporto intermodale più richiesto dai cicloescursionisti italiani</p> <p>Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 7</p>

	 
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	<h2>La FIAB chiede un avvicinamento agli standard europei, ovvero:</h2> <ol style="list-style-type: none"> 1. La previsione sistematica, in fase di progettazione di nuovi materiali ferroviari, di vetture in grado di trasportare un numero adeguato di bici: almeno 15 per convoglio 2. L'adeguamento dei materiali ferroviari esistenti a quanto sopra. Per tale adeguamento sarebbe sufficiente, con poca spesa, provvedere alla sostituzione di alcuni sedili fissi con sedili ribaltabili al fine di creare una zona treno polifunzionale per trasporto passeggeri, colli ingombranti, biciclette. Tale adeguamento si intende anche per la lunga percorrenza nazionale sulla quale attualmente e' precluso il trasporto della bici che non sia parzialmente smontata e riposta nella sacca. <p>Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 8</p>

	 
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	 <ol style="list-style-type: none"> 3. L'introduzione di una formula tariffaria scontata (es. abbonamento) che premi i grandi utilizzatori del servizio 4. Permettere una ricerca avanzata degli orari sul sito www.trenitalia.com che consenta di "filtrare" solo i treni che trasportano la bici. 5. Facilitare l'accesso delle biciclette nelle stazioni con la sistemazione di scivoli lungo le scalinate. 6. Riservare parte degli spazi esterni alle stazioni a parcheggio attrezzato per bici. 7. Nelle stazioni, annunciare con altoparlante la posizione della carrozza bici. 8. Prevedere punti di noleggio bici nelle stazioni e più in generale l'apertura di vere e proprie velostazioni. <p>Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 9</p>

	 
<p>Prima Conferenza nazionale della Bicicletta Milano 9-10-11 Novembre 2007</p>  <p>Federazione Italiana Amici della Bicicletta</p>	 <p>Fiab Federazione Italiana Amici della Bicicletta via Borsieri, 4/E 20159 Milano tel e fax 02-69.31.16.24 www.fiab-onlus info@fiab-onlus.it</p> <p>Romolo Solari romolo.solari@libero.it</p> <p>Romolo Solari - L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale 10</p>



FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta ONLUS

Sede legale: Via Borsieri 4/e – 20159 Milano

Cod. Fiscale e partita IVA: 11543050154

Conferenza Nazionale sulla Mobilità Ciclistica

L'integrazione modale, le bici sul treno e nel trasporto pubblico locale

Relatore: Romolo Solari (Cons. Nazionale FIAB resp. per l'integrazione modale)

“L'intermodalità”

Intermodalità cos'è

Per intermodalità si intende la possibilità di uso combinato di diverse modalità, di diversi vettori di trasporto. Ai nostri fini, come Federazione Italiana Amici della Bicicletta, l'intermodalità -o integrazione modale- è uno "strumento" che consente di moltiplicare, ove adeguatamente diffusa e pubblicizzata, le ampie possibilità di spostamento della bici: si pensi alla modalità bici+treno, bici+bus, bici+traghetto, e così via.

Intermodalità perché

La mobilità è uno dei nodi essenziali del vivere quotidiano e il diritto alla mobilità costituisce una articolazione fondamentale dei diritti della persona. L'integrazione modale permette in generale di razionalizzare le possibilità di spostamento sul territorio, di creare un effetto di sinergia tra mezzi di trasporto differenti e dunque anche un risparmio. Il risparmio si traduce in una riduzione dei costi economici della mobilità, in una maggiore sostenibilità degli stili di vita e dunque in una migliore qualità della vita, in una riduzione del traffico e dell'impatto inquinante causato dall'uso generalizzato e spesso improprio dei sistemi di trasporto a motore e in particolare dell'autovettura privata. Nello specifico, l'intermodalità tra bici e mezzo di trasporto pubblico ha un effetto moltiplicatore sia sulle potenzialità turistiche, sia su quelle del trasporto quotidiano (mobilità casa-lavoro, casa-scuola, casa-tempo libero) insite nella bicicletta. Si pensi che, per quanto riguarda la pendolarità, il bacino di utenza di una stazione è di 100 kmq.

Che sia trasporto su ferro, su gomma, su acqua o per via aerea, grazie all'uso combinato di altri vettori di trasporto, la bici acquisisce attraverso l'integrazione modale la possibilità di coprire, in tempi limitati e con costi contenuti, distanze altrimenti impossibili o di notevole difficoltà (ad esempio per l'andamento orografico o per la pericolosità delle strade a causa del traffico). E' un indubbio arricchimento, che va a favore di chi si sposta in bicicletta, ma certamente non solo: è un importante segnale di attenzione verso l'ambiente e a favore di una mobilità lenta e sostenibile all'interno del territorio. E la sua carenza non può che essere sintomatica.

Intermodalità in Italia

In Europa il concetto di integrazione modale è noto da molto tempo. Ad esempio, nelle città del nord Europa è consentito il trasporto della biciclette nella metropolitana e sui treni locali e le stazioni sono normalmente dotate di ascensori e scale mobili che permettono di

raggiungere agevolmente il binario di partenza accompagnando la propria bicicletta. Fuori dalle stazioni, poi, esistono parcheggi organizzati per le bici e in molti casi è anche possibile noleggiare biciclette.

In Italia solo da pochi anni, e con indicibili difficoltà e numerosi tentennamenti, vanno aprendosi nuove possibilità che fanno finalmente uscire questo tema dall'alveo delle velleità di qualche isolato gruppo di nostalgici amanti della bicicletta per ricondurlo all'ambito che gli è proprio, ossia quello del miglioramento dell'offerta alla clientela, della sostenibilità delle scelte economiche e di trasporto, della riduzione dell'inquinamento, aprendo un processo imitativo che si spera sia sempre orientato al miglioramento della qualità della vita di tutti.

In tal senso le aziende di trasporto italiane (e, a seguito della liberalizzazione in questo settore, quelle straniere operanti in Italia) hanno e avranno primarie responsabilità, insieme agli amministratori pubblici che, a diverso livello, orientano le scelte trasportistiche.

La FIAB, da tempo centro di competenza accreditato ma spesso poco ascoltato, intende proseguire con determinazione questa impegnativa attività di promozione della mobilità in bici anche attraverso l'integrazione modale col trasporto pubblico. In quest'ottica la Federazione Italiana Amici della Bicicletta elabora piattaforme e proposte, sia a livello nazionale, sia attraverso le sue associazioni locali e coordinamenti regionali.

Intermodalità treno + bici

Rappresenta il servizio di trasporto intermodale più richiesto dai cicloescursionisti italiani. Sono ormai 20 anni che il servizio treno + bici è stato introdotto nel nostro Paese. Dopo un lunghissimo periodo sperimentale è approdato all'attuale situazione che presenta alcuni aspetti contraddittori. Se da un lato si è arrivati ad una certa liberalizzazione del servizio, dall'altro la suddivisione delle Ferrovie dello Stato in più soggetti (Divisione Passeggeri N/I, Divisione Passeggeri Regionale, RFI, Grandi Stazioni, ecc.) ha lasciato degli spazi scoperti che di fatto hanno vanificato lo sviluppo del servizio nel suo complesso. Infatti se il trasporto regionale può essere giudicato quasi sufficiente, a parte le scelte progettuali sbagliate dei nuovi materiali poco adatti alla bici quali il TAF, il Minuetto ed il Vivalto, il trasporto sulle grandi linee nazionali è del tutto insufficiente.

Proprio ora che l'attenzione degli enti locali verso la mobilità ciclistica è aumentata e vede regioni, province e comuni creare reti ciclabili che in talune zone stanno già dando buoni ritorni economici alle economie locali, viene a mancare un elemento fondamentale per la fruizione di tali reti: l'intermodalità della bici con il treno.

La FIAB Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus ritiene che aziende orientate al mercato quali appunto quelle facenti capo al Gruppo Ferrovie dello Stato non possano non tenere conto delle richieste che arrivano dai clienti ciclisti i quali chiedono sostanzialmente un adeguamento del servizio treno + bici agli standard europei (c.f.r. studio dell'ECF sul trasporto della bici sui treni europei a lunga percorrenza presente sul sito http://www.ecf.com/files/2/12/13/070509_Bike_and_Train_EU.pdf e del quale alleghiamo un sunto). Per questo motivo ha elaborato una piattaforma per un servizio treno + bici migliore

La FIAB chiede:

1. La previsione sistematica, in fase di progettazione di nuovi materiali ferroviari, di vetture in grado di trasportare un numero adeguato di bici: almeno 15 per convoglio
2. L'adeguamento dei materiali ferroviari esistenti a quanto sopra. Per tale adeguamento sarebbe sufficiente, con poca spesa, provvedere alla sostituzione di alcuni sedili fissi con sedili ribaltabili al fine di creare una zona treno polifunzionale per trasporto passeggeri/colli ingombranti/biciclette. Tale adeguamento si intende anche per la lunga percorrenza nazionale sulla quale attualmente e' precluso il trasporto della bici che non sia parzialmente smontata e riposta nella sacca.
3. L'introduzione di una formula tariffaria scontata (es. abbonamento) che premi i grandi utilizzatori del servizio
4. Permettere una ricerca avanzata degli orari sul sito www.trenitalia.com che consenta di "filtrare" solo i treni che trasportano la bici.
5. Facilitare l'accesso delle biciclette nelle stazioni con la sistemazione di scivoli lungo le scalinate.
6. Riservare parte degli spazi esterni alle stazioni a parcheggio attrezzato per bici.
7. Nelle stazioni, annunciare con altoparlante la posizione della carrozza bici.
8. Prevedere punti di noleggio bici nelle stazioni e più in generale l'apertura di vere e proprie velostazioni.

Romolo Solari

(introduzione tratta dalle pagine dell'intermodalità del sito FIAB www.fiab-onlus.it a cura di Eugenio Galli)